

Economia

ECONOMIACOMO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 031 582311 Fax 031 582421
Enrico Marletta e marletta@laprovincia.it

Le aziende comasche e la sostenibilità

Oggi alle 17 in Camera di commercio a Como, convegno sulla sostenibilità organizzato dallo stesso ente camerale con Unindustria Como, in collaborazione con la Liuc.



Le richieste dei piccoli imprenditori

Quali sono le misure che si aspetta di trovare nella prossima Legge di Bilancio? (Max 3 risposte)	%	N°
• Conferma detrazioni per la ristrutturazione delle abitazioni al 50%, per riqualificazione energetica al 65% e antisismica al 75% - 85%	35,64%	36
• Proroga del super-ammortamento del 140% per gli investimenti in beni materiali strumentali nuovi	27,72%	28
• Riduzione degli oneri e delle imposte nella bolletta energetica	23,76%	24
• Deducibilità totale dell'Imu dal reddito di impresa	22,77%	23
• Riduzione dei contributi per i giovani neo-assunti a tempo indeterminato	12,87%	13
• Sgravio contributivo totale per l'apprendistato professionalizzante	12,87%	13
• Definizione delle caratteristiche delle imprese esenti dal pagamento dell'IRAP per l'assenza di autonoma organizzazione	11,88%	12
• Aumento della franchigia IRAP	9,90%	10
• Altro (specificare)	7,92%	8
• Esclusione dalla TARI delle superfici sulle quali si producono rifiuti speciali	5,94%	6
• Proroga degli incentivi per l'acquisto di macchinari previsti dalla Legge Sabatini	2,97%	3
• Proroga dell'iper-ammortamento del 250% per i beni in chiave 4.0	0,99%	1
• Riconferma dei voucher per l'internazionalizzazione (TEM - Temporary Export Manager)	0,99%	1
TOTALE		101



Dall'artigianato la richiesta di interventi su tasse e incentivi

Le imprese di Como «Bonus sulla casa e azzerare l'Imu»

Legge di bilancio. Sondaggio Cna tra 101 piccole aziende
Al top le detrazioni sulle ristrutturazioni, poi le tasse
«Il Governo sostenga la ripresa con azioni concrete»

COMO

Prima di tutto la conferma delle detrazioni per la ristrutturazione delle abitazioni, poi la proroga del superammortamento per i beni strumentali, gli sconti fiscali sulla bolletta energetica e la deducibilità totale dell'Imu.

È questo il pacchetto delle quattro priorità indicato dalle piccole imprese comasche alla vigilia del confronto sulla Legge di bilancio.

Il dato emerge dal sondaggio effettuato da Cna del Lario e del-

la Brianza su un bacino di 101 imprese, tre quarti delle quali con un numero di addetti non superiore alle nove unità, per un terzo operanti nel settore delle costruzioni.

I risultati mettono sullo sfondo altri interventi, tra questi la riduzione dei contributi per i giovani neoassunti a tempo indeterminato e lo sgravio contributivo totale per l'apprendistato. Un dato sostanzialmente analogo a quello emerso a livello nazionale. «L'indicazione delle imprese è molto chiara ed è tri-

plice - dice Claudio Carpentieri, responsabile nazionale politiche fiscali Cna - meno tasse, più semplificazione e misure per sostenere la ripresa».

Il pacchetto di interventi

Al primo posto, nelle priorità indicate dalle imprese, c'è la stabilizzazione dei bonus previsti per la ristrutturazione delle abitazioni, per la riqualificazione energetica e per rendere antisismici gli edifici. Queste detrazioni, chiede inoltre Cna, vanno trasformate in credito d'impo-

sta cedibile dalle famiglie e dalle imprese alle banche. Così come è stato concesso per l'efficiamento energetico nel caso dei condomini. «Stiamo cercando di far comprendere al governo che si tratta di una misura strategica che va estesa per consentire a una platea più ampia di averla liquidità utile a investire sugli immobili» continua Carpentieri.

Altro tema caro ai piccoli è un intervento sull'Imu per la totale deducibilità di quest'ultima (attualmente limitata al 20 per cento, si conta di salire almeno al 40).

Novemiliardi e 700 milioni. Tanto è costata nel 2016 alle imprese e ai lavoratori autonomi l'Imu sugli immobili strumentali, circa la metà del gettito complessivo di questa imposta.

«Una somma che conferma l'insostenibilità di questa imposta iniqua - dichiara Cna in una nota - Non si può trattare strumenti di lavoro, che creano occupazione e ricchezza diffusa, come capannoni, laboratori e negozi, alla stregua delle seconde case. Questa imposta è una misura controproducente che, in ultima analisi, costa più di quanto rende perché rappresenta un ostacolo agli investimenti e alla creazione di occu-

L'analisi

«Lombardia È la regione più vessata»

«La Lombardia è la regione italiana più vessata dal fisco». L'analisi è stata pubblicata dall'Ufficio studi della Cgia di Mestre che ha messo a confronto il gettito di imposte (tasse e tributi) versate allo Stato, alle Regioni e agli Enti locali dai lavoratori dipendenti, dagli autonomi, dai pensionati e dalle imprese residenti nel nostro Paese.

È stato calcolato che, nel 2015, ogni residente in Lombardia, compresi neonati e ultracentenari, ha mediamente corrisposto al fisco 11.898 euro.

Subito dopo si collocano gli abitanti del Trentino Alto Adige, con un gettito medio di 11.029 euro e gli emiliano-romagnoli, con 10.810 euro. Subito dopo si posizionano invece i laziali (10.452 euro) e i liguri (10.121 euro). Se nel Nord Italia in media vengono versati 10.656 euro pro capite, la somma è dimezzata nelle regioni del Sud e isole (5.838 euro pro capite).

Secondo il Centro studi di Cna la deducibilità totale dell'Imu dal reddito d'impresa per gli immobili di proprietà utilizzati direttamente dalle aziende costerebbe non più di 500 milioni l'anno. «Risorse oggi sottratte allo sviluppo. L'Imu sugli immobili strumentali tratta alla stregua delle seconde case i capannoni, i laboratori, i negozi. Strumenti di lavoro che creano occupazione e ricchezza diffusa». In materia fiscale Cna punta inoltre a portare a casa risultati concreti in materia di Irap. L'obiettivo è quello di aumentare la franchigia, per liberare i piccoli da quella che è considerata un'imposta non dovuta.

Il caso Irap

Il Centro studi ha quantificato in mezzo miliardo il costo dell'Irap per 700mila imprese. «La Corte costituzionale e la Cassazione - dice Cna - hanno stabilito che le piccole imprese sono esenti dall'Irap per l'assenza dell'autonoma organizzazione. Ma il legislatore si ostina a non definire i requisiti necessari all'esclusione dal tributo. Con la conseguenza che le imprese pagano l'Irap per evitare di affrontare gli enormi costi di un contenzioso con l'amministrazione fiscale». E. Mar.

Mercato immobiliare a Como «Primi segnali di ripresa»

Convegno Fiaip
Venerdì il dibattito e la presentazione dell'Osservatorio con i prezzi in provincia

«Arriviamo da anni durissimi, ora c'è qualche raggio di luce che fa sperare, il quadro resta però di grande complessità». Parole di Eugenio Bianchi, presidente di Fiaip (Federazione italiana

agenti immobiliari professionali), alla vigilia del convegno in programma venerdì - dalle 15.30 nella Sala Bianca del Teatro Sociale di Como - dedicato all'analisi «del mercato immobiliare nell'attuale contesto socio economico».

Prezzi e tassi bassi, un mix che sulla carta dovrebbe assicurare una ripresa delle compravendite. E così ma la ripresa è lenta: «Ci vorrà del tempo - continua Bianchi - il merca-

to sta dando indicazioni positive nell'ambito degli immobili residenziali, per quanto riguarda uffici, negozi e immobili industriali la situazione resta invece molto problematica specie al di fuori dei principali centri della provincia».

Del resto nonostante la crescita del numero di transazioni, è confermata la prevalenza delle negoziazioni con prezzi al ribasso e tempi che notevolmente più lunghe

rispetto al passato.

A margine del convegno Fiaip presenterà inoltre il consueto «borsino» con i prezzi di riferimento in città (suddivisa in 27 zone) e in tutti i Comuni della provincia. Uno strumento utile ai professionisti ma anche un punto di riferimento per i cittadini comuni che intendono vendere o comperare un immobile.

La forbice, giusto per restare a Como, è ampia. Per un immobile nuovo (Classe A) si può passare dai 4.250 euro al metro della città murata, ai 2.200 di Civiglio.

Ancora più accentuata la distanza nel caso dei negozi (il mercato tiene solo in limitati

ambiti del centro) il cui valore, in città murata, si può collocare tra i 4 e gli 8mila euro quando nelle zone periferiche oscilla tra i 1.200 e 1.200 euro al metro.

L'incontro di venerdì - moderato da Giulia Giacomini Casartelli, già presidente del Collegio di Como della Fiaip - prevede interventi di Daniela Tatafiore (Camera di commercio), Isabella Tafuro (vice presidente nazionale Fiaip), Alessandro Casartelli (legale del Collegio di Como della Fiaip), Samuele Lupidii (ceo di Auxilia Fiance), Lorenzo Bellicini (amministratore delegato di Cresme ricerche) ed Enrico Marletta (giornalista de La Provincia).



Eugenio Bianchi

L'iniziativa

Gruppo legno Unindustria Corner interattivo

Il Gruppo Legno-Arredo di Unindustria Como sbarca a Young con un corner interattivo. L'iniziativa, in collaborazione con FederlegnoArredo, è nata da un'intuizione del presidente del gruppo, Alessandro Maroni, durante il confronto

degli imprenditori comaschi con il presidente Orsini, in visita a Como lo scorso settembre.

«La nostra attenzione alle nuove generazioni in termini di orientamento alla scelta formativa dopo la scuola primaria -

spiega Maroni - è un aspetto su cui abbiamo tanti discusso tra di noi. Ci sembra importante, in qualche modo, renderci visibili come settore, come filiera produttiva, come possibilità di sbocco al mondo del lavoro e opportunità crescita profes-

sionale». L'accoglienza degli studenti avviene già dal parcheggio, con dei totem informativi su cui l'immagine dello Zio Sam li sprona a scaricare un filmato. Il corner vero e proprio, all'entrata del Salone, prevede un pannello informativo.



Sempre grande interesse intorno agli istituti alberghieri



Una dimostrazione allo stand del Monnet di Mariano



Servire in sala: i ragazzi in formazione per diventare barman

sciuta dall'Enac e i nostri ragazzi una volta che escono dai cinque anni di studio entrano nel mondo dell'aeronautica, oppure possono proseguire con l'università. Possono diventare steward o hostess o andare nel campo della meteorologia. Spesso si

tratta di professioni mitizzate dai mezzi di comunicazione e dall'immaginario collettivo, come quella del Pilota. Noi diamo la corretta preparazione per affrontare questo tipo di lavori. E Young è un'opportunità per farci conoscere».

Scuola-lavoro, l'Italia è indietro «L'alternanza è la strada giusta»

Tavola rotonda. Il professor Dell'Aringa sottolinea l'importanza della legge «Puntare di più sui tutor, così diminuirà la disoccupazione giovanile»

ERBA
SERGIO BACCILIERI

«L'alternanza è la giusta leva per recuperare il terreno perduto». Mentre a Lario offre tutto era pronto per accogliere migliaia di studenti al salone dell'orientamento scolastico, le Camere di Commercio di Como e di Lecco ieri hanno organizzato una mattinata per promuovere l'alternanza scuola lavoro.

Primato negativo

L'ospite dell'evento, ribattezzato alternanza day, era il professor Carlo Dell'Aringa, emerito dell'università Cattolica e componente della V commissione del Senato. «Siamo di fronte a un primato negativo, ci sono troppi giovani che non trovano o nemmeno più cercano lavoro - ha spiegato il professore - e non sempre è facile costruire delle strutture nuove per risolvere il problema, dall'oggi al domani è impossibile. L'alternanza, come diverse forme di apprendistato o servizi di placement per gli studenti, è una leva utile a recuperare il terreno perduto in questi ultimi difficili anni. La direzione è giusta, ma non è semplice arrivare subito a destinazione. Da anni territori come questo sperimentano ottimi esempi di alternanza, adesso il fenomeno non deve più essere episodico, è un obbligo dalla terza alla quinta per 200 o 400 ore a seconda dell'indirizzo di studio. Le eccellenze che possono fare da apripista qui non mancano, solo non sono ancora in numero sufficiente».

L'alternanza, andata per la prima volta quest'anno a regime, coinvolge nel comasco circa 10mila studenti, nel lecchese



Carlo Dell'Aringa ieri protagonista del focus dedicato all'alternanza

altri 8mila, ciò significa che 18mila alunni devono trovare insieme alle scuole delle aziende che vogliono investire energie per avvicinarli al mondo del lavoro.

Non sempre, secondo gli studenti, si trovano percorsi di alternanza davvero formativi. «I movimenti studenteschi protestano da sempre - ha ribattuto Dell'Aringa - possiamo anche provare ad ascoltarli. Di sicuro dobbiamo meglio organizzare l'alternanza puntando sui tutor. I docenti che seguono gli alunni hanno un ruolo fondamentale, così come le risorse interne delle aziende che si prestano a fare l'alternanza. Aziende e scuola devono parlarsi, cosa che fino ad oggi hanno faticato a fare.

Devono individuare competenze e obiettivi, monitorare, valutare e definire una certificazione».

Gli obiettivi

Serve sconfiggere la disoccupazione giovanile, ma l'intento è anche fornire alle imprese dei giovani già preparati e motivati. «I ragazzi passano troppo tempo a scuola prima di entrare nel mondo del lavoro - così ha ragionato il docente universitario - questo non li aiuta, come non li aiuta la lontananza tra la formazione e l'impresa, che crea una disparità tra le competenze degli studenti e le competenze richieste dalle aziende. Rompiamo il circolo vizioso: non si assumono mai giovani alla pri-

ma esperienza, offriamo a loro con l'alternanza l'esperienza necessaria. Un buon orientamento in questa grande macchina gioca un ruolo fondamentale».

Le nuove generazioni devono scegliere la strada giusta, insegnare talenti e passioni, Young li sta aiutando proprio in questo delicato passaggio. «Più in generale credo che l'alternanza, l'apprendistato, i servizi di placement - ha concluso Dell'Aringa - siano una responsabilità che le imprese hanno nei confronti della comunità, verso le famiglie e i giovani. C'è tanta voglia di dare, questi strumenti devono aiutarci a guardare lontano, a costruire un futuro migliore nel lungo periodo».

«Cambiare mentalità La formazione non si fa solo in classe»

«L'alternanza ha bisogno di un mutamento culturale». Uno degli spunti di riflessione lanciati dalla tavola rotonda organizzata all'interno dell'alternanza day, ieri a Young, arriva dal provvidore di Como Roberto Proietto, dirigente dell'ufficio scolastico regionale. «La formazione non si fa soltanto sui banchi - ha detto Proietto

- oggi certe competenze si imparano meglio sul posto di lavoro anziché sui libri. Perché il lavoro determina l'identità, è cultura. I nuovi sistemi d'alternanza, che tra Como e Lecco sono già in fase di sperimentazione da anni, richiederanno un periodo di rodaggio ora che sono diventati obbligatori. Chi pensa che siano una perdita di tem-

po però sbaglia, questo è un retaggio del passato che abbiamo raccontato a troppi studenti. L'alternanza invece è un passaggio fondamentale per sconfiggere la disoccupazione giovanile e il fenomeno dei neet». Un acronimo inglese che indica i giovani che non studiano e nemmeno cercano lavoro. Alla tavola rotonda, moderata dal direttore di La Provincia Diego Minonzio, hanno partecipato anche Michele Borzatta, vice presidente di Concooperative Como e Riccardo Bongiovanni, imprenditore del distretto metalmeccanico lecchese, entrambi hanno accolto con buoni risultati degli studenti nelle loro realtà.

«Abbiamo bisogno che gli insegnanti delle scuole ci dicano cosa fare - questo è stato il ragionamento di Antonio Pozzi, vice presidente di Unindustria Como delegato alla formazione - che facciamo l'alternanza degli studenti, che uno per uno facciamo vedere ai ragazzi il mondo del lavoro. Dobbiamo badare alle competenze, all'organizzazione. Se c'è questo coordinamento allora gli studenti potranno comprendere positivamente il funzionamento di un'impresa, ma anche di un ristorante, di un McDonald's come di una bottega».

Sulla stessa linea di pensiero Mauro Gattinoni, il

presidente di Network occupazione Lecco. «Vero, guardiamo prima alle cose concrete - ha spiegato Gattinoni - serve un collegamento più diretto tra le scuole e le aziende, il ruolo più centrale spetta ai tutor delle scuole e ai tutor delle aziende. Dobbiamo iniziare a fare formazione a queste figure, per allineare le competenze chieste dagli istituti alle competenze chieste dalle imprese. La scuola continuerà ad offrire la cultura generale e la didattica, in parallelo però con l'alternanza potremo meglio lavorare sui talenti e le capacità dei ragazzi e delle ragazze in vista di una futura occupazione». **S. Bac.**



Roberto Proietto

A Como Leah Perez, lady fashion Lezione alla Galli e visita alla Ratti

La visita. Docente a Tel Aviv e web influencer, in aula con gli studenti del corso textile E l'Accademia rilancia: progetto con una grande azienda cinese per una capsule sulla casa

Unasettimanapìumondiale che mai, con volti speciali della moda, aziende che vengono a Como e vogliono conoscere i talenti della scuola e del tessuto imprenditoriale. Con tessili e mobili protagonisti per l'Accademia Galli e più alleati che mai. Ciliegina: per le imprese del territorio l'occasione di produrre una creazione con un colosso asiatico.

Da Israele
Memorabili rimarranno senz'altro due giornate di lunedì e ieri, con l'arrivo di Leah Perez, Head del Fashion Department dello Shenkar Institute di Tel Aviv. Una donna straordinaria e autorevole. «La direttrice di una delle più prestigiose università di moda del mondo e tra le più importanti influencer del mondo della moda insieme ad Anna Wintour - spiega Salvatore Amura, presidente dello Ied di Como - Per noi è un onore avere avuto un suo workshop con gli studenti e i docenti del corso di textile. Poi abbiamo voluto che ci fosse un incontro di approfondimento con le industrie tessili coinvolte nel progetto career card». E un'uscita nel territorio che si è tradotta in una visita tra Ratti di Guanzate, un viaggio tra la storia e l'innovazione che ha incontrato Leah Perez.

Per una goleada in casa, reti assicurate anche in trasferta. Oggi infatti il designer lariano Andrea Angeloni sarà a "Corso Como 10" a Shanghai, con gli studenti Sisù. Una tappa per un workshop nel più importante tempio della moda della città, guidato da Carla Sozzani: al centro un progetto con i ragazzi del programma fashion e design della Shanghai International Studies University. E sarà il



Leah Perez durante la visita alla sede Ratti di Guanzate

calcio d'inizio, perché il tour di Angeloni, carico dell'esperienza con i top player e comaschi del tessile, continuerà con incontri a Pechino e in altre città cinesi: un'occasione di formazione con università e aziende. E una contaminazione positiva che si presenterà anche con un risvolto importante, in un altro settore.

Verso il Salone

Venerdì 20 infatti va in scena il "Progetto Marno - Eda", con il team coordinato da Marina Nelli e Franz Fallavollita. Di che cosa si tratta? Marno - precisa Amura - è una società leader del design in Cina, attenta alla creatività made in Italy. Un big che ha scelto la partnership con l'Accademia Galli, con una missione specifica: rea-

lizzare una capsule dedicata, che coinvolgerà gli studenti nell'elaborazione del concept Home. Insomma, un incontro tra il mondo del tessile e il legno arredato. Un'operazione inusuale e interessante per gli scenari che apre: «Le aziende che ci affiancheranno nella parte forniture per la casa, complemento di arredato e accessorio sono Mascioni, azienda leader nazionale per la parte home ed Eda, Enzo degli Anguioni».

La capsule sarà presentata durante il prossimo salone del Mobile. Ed ecco perché ancora più rilevante, conclude Amura: se il progetto fa presa sui cinesi, la produzione e la quantità di pezzi che verranno posizionati, potrebbero assumere proporzioni da capogiro. **M. Lusa.**



La docente con gli studenti dell'Accademia Galli

Digitale

"We Chat" Made in Italy per la Cina

Nasce ufficialmente la App alla conquista della Cina ed è rigorosamente made in Como. In occasione della giornata della lingua italiana nel mondo, infatti, nella prestigiosa sala della conferenza della Farnesina sarà presentata l'applicazione "We Chat", commissionata dalla Direzione generale per la Promozione del Sistema Paese - Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione

Internazionale e Ied. Si è puntato su un social network di riferimento del Paese asiatico, proprio con l'obiettivo di raccontare l'Italia attraverso la promozione della cultura e soprattutto della lingua. E per fare questo Roma ha virato sul Lario: ecco così coinvolti l'Accademia Galli e Ovosodo. Tra i partner del progetto Armani, Bulgari, Ferragamo, Fca, Ferrarrelle. «Verrà presentato il demo in questa circostanza - spiega Salvatore Amura, presidente dell'Accademia - e quindi partirà a tutti gli effetti questa App grazie a Ovosodo e Giovanni Frassi. Questo è il primo step, il secondo sarà avere l'applicazione in inglese».

Marzotto e Ratti La giornata degli ingegneri

Tessile
Domani nella sede di Guanzate i 35 giovani neo-laureati selezionati in tutta Italia

Marzotto Group e Ratti dedicano una giornata - domani - al Progetto Ingegneri. L'iniziativa raccoglierà 35 giovani ingegneri reclutati attraverso la collaborazione di Monster, importante realtà di recruiting online e partner in questo progetto.

Alla call del gruppo Marzotto e di Ratti hanno risposto più di 700 ragazzi provenienti da tutta Italia.

Le 35 candidature selezionate provengono da percorsi di ingegneria meccanica industriale, logistica, gestionale e tessile.

L'intera giornata, che si svolgerà nella sede di Ratti a Guanzate, sarà dedicata a far conoscere la realtà aziendale attraverso la visita degli impianti produttivi e si concluderà con colloqui individuali per la selezione dei migliori talenti.

Dopo uno stage retribuito di 6 mesi per la conoscenza del gruppo e una formazione per acquisire le competenze necessarie, i giovani ingegneri verranno assunti e inseriti all'interno del Gruppo, presso gli stabilimenti di Valdagno, Guanzate, Biella, Bergamo e Sondrio.

«Siamo orgogliosi di questo progetto lanciato ogni anno dal 2010 - si legge in una nota diffusa dall'azienda - le nuove generazioni sono fondamentali per noi ed è uno dei nostri obiettivi contribuire alla loro crescita professionale. Più di 50 ingegneri selezionati in questi anni hanno avuto la possibilità di poter usufruire di una formazione specifica e molti hanno già acquisito importanti posizioni all'interno del Gruppo».

Mondialpol presenta "Cita" Robot che controlla la moneta

Sicurezza

Nella sede di Como è stata installata la prima macchina operativa in questo settore

A Como il Robot Cita, il primo utilizzato nel processo di lavorazione della moneta metallica in Italia. Lo ha realizzato Mondialpol Service Group, società attiva da più di novant'anni nel mondo della vigilanza e della sicurezza privata.

«In seguito all'introduzione del decreto del 21 Aprile 2015, che ha rafforzato gli standard di confezionamento per la lavorazione della moneta metallica con sempre maggior attenzione alla fase di autenticazione e riciccolo della stessa, ormai al pari delle banconote, il nostro gruppo - sottolinea il



Il robot installato nella sede comasca di Mondialpol

presidente Fabio Mura - avvalendosi della collaborazione di una società esterna specializzata nell'automazione, ha inserito nel processo già consolidato e ingegnerizzato della lavo-

razione della moneta metallica nella sede di Como un Robot che permette la standardizzazione e un maggior controllo nella fase di confezionamento, in continuo e senza interruzio-

ni, garantendo così i più elevati standard qualitativi, come previsto nel regolamento della Bce. L'introduzione del Robot Cita innova il processo della lavorazione della Moneta Metallica, abbattendo del 60% il costo del lavoro usurante collegato all'attività di palletizzazione, consentendo di riorientare gli operatori ad attività a maggior valore aggiunto. Nel contempo la qualità dei risultati della linea arriva finalmente a difetto zero grazie ai numerosi ed esaustivi parametri di controllo del Robot: per i clienti che si riforniscono di moneta metallica significa l'assoluta certezza di ricevere il valore atteso letteralmente fino all'ultimo centesimo», conclude Mura.

Nel 2016 il Gruppo Mondialpol ha realizzato un fatturato complessivo di 235 milioni di euro, con 2.800 dipendenti che operano su tutto il territorio italiano e direttamente su gran parte delle regioni del Paese: soprattutto Lombardia, Piemonte, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Umbria, Sardegna, Marche, Toscana. **G. Mon.**

Bollo auto scontato Aumentano i beneficiari

Tasse

La Regione amplia la platea di chi gode dei vantaggi offerti dalla domiciliazione bancaria

«Con questa delibera andiamo ad estendere i vantaggi derivanti dalla domiciliazione bancaria per quanto concerne il pagamento della Tassa automobilistica ad una più vasta schiera di soggetti». Lo ha detto l'assessore regionale Mauro Parolini durante la conferenza stampa dopo Giunta, illustrando la delibera, relativa ai "Pagamenti cumulativi tassa automobilistica e riduzioni tariffarie".

«Questa è una novità molto interessante - ha commentato l'assessore - perché amplia la platea dei beneficiari dello sconto del 10% per il pagamento del bollo auto».

Più nello specifico, la delibe-

ra individua le seguenti categorie di soggetti autorizzati ad aderire alla modalità di pagamento cumulativo, e quindi anche alla fruizione dell'agevolazione fiscale: società che svolgono attività di locazione finanziaria; società che svolgono attività di noleggio senza conducente; persone giuridiche che fruiscono dei benefici della domiciliazione bancaria tramite pagamenti in modalità cumulativa; privati acquirenti di veicoli nuovi tramite finanziamento. «È importante evidenziare - ha rimarcato il responsabile regionale dell'Economia - che il provvedimento riguarda anche i privati che acquistano un'auto nuova in finanziamento (tramite banche o intermediari finanziari vigilati dalla Banca d'Italia). Sarà loro applicato uno sconto del 10% del bollo, il cui pagamento sarà anticipato dalla banca e poi potrà essere recuperato nella rata».

La polemica

Scontro sulla fusione



La centrale in caverna di Acsm Agam alle pendici del Baradello, da cui passa l'acqua potabile dell'acquedotto di Como

Cantù, gran rifiuto su Como Acqua

«Non ci conviene»

Il caso. Consiglio comunale compatto, astenuti Pd e M5S «Progetto valido, ma abbiamo un patrimonio del 12,4% e ci viene riconosciuto solo il 7,3 sulla base dei residenti»

CANTÙ Cantù dice "no" al progetto di fusione per incorporazione delle sue partecipate che si occupano del servizio idrico integrato nel soggetto unico Como Acqua.

Partecipate in salute, finanziariamente solide e che hanno effettuato investimenti importanti negli anni: per questo, dato che si conferirà un peso economico non di secondo piano nella nuova società, la città vuole pari rilevanza in materia di governance, ovvero nel prendere decisioni relative al

piano industriale e agli investimenti.

Invece la rappresentatività sarebbe stabilita in base alla popolazione, penalizzando molto Cantù. Per questo, lunedì sera, il consiglio comunale è stato insolitamente compatto nel votare una delibera emendata che sancisce la non approvazione del progetto di fusione.

Gli schieramenti

A favore, ovviamente, la maggioranza, ma anche Lavori in Corso, che quando guidava la città aveva



Matteo Ferrari VICESINDACO CANTÙ

sollevato medesime perplessità. Astenuti - esprimendo non pochi dubbi - Pd, **Alberto Novati** e **M5S**. Un "no" importante, che crea una questione da risolvere, se si intende arrivare in fondo all'iter secondo la legge. Non per niente, infatti, l'assemblea straordinaria dei soci di Como Acqua per completare la fusione, inizialmente stata fissata per oggi, slitta al 25. Dall'anno prossimo Como Acqua dovrà assumere la gestione dei servizi idrici in tutta la provincia di Como, ma Cantù non intende subire passivamente l'iter incardinato.

Gli aspetti negativi

«Nessuno ha messo mai in dubbio la bontà del progetto - ha sottolineato il vicesindaco **Matteo Ferrari** - né il dovere primario di rispettare le regole, ma ci sono aspetti che abbiamo difficoltà a spiegare. Il punto dolente, quello relativo alla rappresentatività Cantù.

Se calcolata in base al criterio patrimoniale della partecipazione conferita, varrebbe il 12,4%; invece, calcolato in base al numero di residenti, come vuole la modifica all'articolo 17 dello statuto, passa al 7,3%. Un taglio troppo drastico: Como, conferendo il 2,7%, peserebbe per il 15,50%. «Questa amministrazione - ha proseguito Ferrari di fronte al pubblico in sala, che comprendeva anche il cda

di Como Acqua - è consapevole del fatto che la fusione dovrà avvenire, ma oggi riteniamo che la previsione di governance non tuteli la città e i diritti dei cittadini». La relazione ricevuta dalla società non ha fugato i dubbi, anzi.

«Come può confortarci una risposta del Cda di Como Acqua che sostanzialmente minimizza le domande poste dall'assessore **Ferrari** dai colleghi amministratori di altri Comuni? - si è domandata **Roberta Molteni** di Lavori in Corso, precedente assessore alle Partecipate - Leggiamo con interesse una relazione su cos'è un piano industriale, ma non troviamo traccia sostanziale di quanto ci servirebbe, oggi, vedere messo nero su bianco. Come può confortarci ipotizzare che una modifica a determinati criteri si discuterà poi, dopo che il conferimento avrà avuto luogo?».

Per avvalorare la propria posizione **Ferrari** ha esposto anche il parere di **Fabio Secchi**, presidente del collegio sindacale di Como Acqua - ed ex assessore canturino con **Tiziana Sala** - il quale ha dichiarato in una lettera che non ci sarebbero elementi sufficienti per affermare con sufficiente certezza che dall'operazione non possano derivare effetti negativi per Como Acqua e i propri soci. Tanto da annunciare le proprie dimissioni si procederà comunque.

Silvia Cattaneo

La replica

Pragma spiega le promozioni «Meno addetti e costi ridotti»

Pragma SpA chiarisce i termini delle sette promozioni ai propri dipendenti prima della fusione in **Como Acqua**. Dalla direzione della società di erogazione dell'acqua per **Albese con Cassano, Alzate Brianza, Anzano del Parco, Arosio, Brenna, Carugo, Figino Serenza, Lambrugo, Lurago d'Erba** e **Mariano Comense** confermano le 7 promozioni che hanno avuto decorrenza primo gennaio 2017, quando l'organico era di 10 persone. «I passaggi di livello ci sono stati - commenta il direttore **Andrea Muretti** - ma nel nostro caso sono stati fatti a fronte di una riduzione del personale. Da un organico di 12 addetti, alla fine 2016 si era in 10 unità. Proprio in vista dell'iter di fusione, per non gravare di costi su **Como Acqua** non abbiamo assunto nessuno, ma nel contempo i 10 che si sobbarcano tutto il lavoro hanno avuto lo scatto». Dal febbraio 2016 l'ufficio d'ambito di **Como** aveva puntualmente a tutte le società territoriali che, proprio in vista della fusione, tutte le assunzioni dopo l'ottobre 2015 non avrebbero goduto del passaggio diretto in **Como Acqua**.

Per quanto concerne le promozioni non si era evidenziata nulla. «I passaggi di livello sono stati fatti dopo aver avuto parere favorevole da parte degli specialisti sul controllo - precisa **Muretti** - con i due addetti che si sono dimessi (un tecnico e un operai); con gli avanzamenti di livello risparmiando comunque 40 mila euro annui sul costo del personale. Questi aumenti di mansione e di lavoro a fine settembre risultano in linea con la previsione di spesa 2017».

«**Pragma** avrebbe titolo per soddisfare appieno alle esigenze e garantire un servizio essenziale ad un organico con 12 unità operative (3 tecnici, 4 amministrativi, 4 operai e 1 direttore)», spiega l'amministratore unico **Stefano Poltroneri**. P.M.S.

La Provincia avverte chi si oppone

«Rischiamo sprechi e gestori esteri»

Como La presidente **Livio** sottolinea la bontà del progetto e accusa i sindaci contrari di fare giochi politici

«Come Acqua, siamo all'ultimo miglio nella fusione per incorporazione delle Sot (società operative territoriali) che gestiscono gli acquedotti: mercoledì prossimo, 25 ottobre, se i 2/3 dell'assemblea dei soci (ovvero i sindaci) approveranno la fusione per incorporazione la società potrà gestire l'acqua nelle case di tutti i circa 600 mila abitanti della provincia e nelle attività produttive a partire dal 2018.

Viceversa, entro settembre 2018 si dovrà assegnare una gara ad evidenza pubblica al mercato privato e potrebbe anche arriva-

re un gestore dall'estero. La commissione per il controllo analogo di **Como Acqua**, formata da undici sindaci e presieduta dal presidente della Provincia, **Maria Rita Livio**, ieri ha spiegato perché è importante percorrere questo ultimo miglio.

«Il rischio è quello di dare l'acqua in gestione ai privati - precisa chiaramente la presidente - e vanificare il lavoro fatto dal 1995 per soddisfare l'obbligo di legge che impone ovunque che la captazione, distribuzione e depurazione vengano fatte in modo industriale, ottimizzando i costi e in modo degno e uguale in tutte le situazioni geografiche. Il capoluogo **Como**, come **Zelbio**, **Pigra** ed i paesi più piccoli».

Nell'ultimo periodo **Como Acqua** ha incontrato diversi ostacoli, «alcuni a livello politico», sottolinea il vice presidente



Maria Rita Livio, presidente della Provincia, con **Florenzo Bongiasca**

della commissione, **Fabio Bulgheroni**, sindaco di **Casnate con Bernate**. Oltre ai passaggi di livello del 20% dei 136 addetti che confluirebbero in **Como Acqua**, prima che la fusione fosse stata decisa, ci sono i dinieghi da parte dei Comuni di **Erba** e **Cantù** e quelli delle sot di quei territori (**Asii**, **Canturina** servizi e **Sud Seveso**) e diversi dubbi da parte dei sindaci, soci di **Como Acqua**.

«C'è preoccupazione - dice **Livio** - visto che c'è chi ha detto "no". Pare che le obiezioni siano a livello di un granello, si perde di vista l'obiettivo, ovvero fare una cosa buona per le nostre comunità. Pagare l'acqua il giusto, senza avere il permesso di buttarla via perché è gratis. È un brutto segnale quello di chi su questo processo vuole mettere una bandiera partitica».

Tra i punti di forza del progetto la presidente della Provincia inserisce i 3 milioni e 200 mila euro concessi dall'autorità per il gas, l'energia ed il sistema idrico proprio per fronteggiare gli aumenti del costo dell'acqua. «In caso non si arrivasse alla gestione pubblica sarebbero da restituire - comunica la presidente -

così come interverrebbe la Corte dei Conti e andrebbero sprecati anche i 500 mila euro spesi in perizie».

I dubbi su **Como Acqua** sono nella sua capacità di gestire il tutto (oltre 100 mila bollette) dal 2018, il piano industriale non chiaro, i debiti che se da una parte verrebbero tolti da alcuni Comuni, ricadrebbero su tutti, come i mutui. «Dobbiamo guardare all'opportunità degli investimenti definiti dal piano d'ambito che nei prossimi anni sono pari a 726 milioni di euro e che sono compresi nel piano operativo che passerà in **Como Acqua** - propone la **Livio** - e alle tariffe, che saranno in progressione con un periodo di avvicinamento al livello deciso dall'autorità, oltre ai finanziamenti europei, di cui al momento non possiamo godere perché non c'è la fusione. I cittadini devono sapere che la società, totalmente pubblica, investirà gli utili in opere».

Como Acqua partirebbe con un valore economico di circa 87 milioni di euro ed un patrimonio di 70 milioni di euro, oltre ad eliminare i Cda delle Sot che verranno fuse. **Paola Mascolo**

Como, guarda Lugano Non è difficile riparare gli orologi

Il caso. Sul lago Ceresio gli impianti sono sempre in orario. L'azienda garantisce manutenzione in tempi rapidissimi «Può capitare il guasto meccanico, ma è molto raro»

ANDREA QUADRONI

Non c'è alcun dubbio: quando il 29 ottobre entrerà in vigore l'ora solare, tutte le lancette delle decine di orologi pubblici di Lugano, come se nulla fosse, si sposteranno indietro di un'ora, così da mantenere quella perfetta armonia fra il tempo e il suo strumento di misurazione. Una caratteristica di cui, oltre frontiera, vanno orgogliosi. «Davvero a Como non funzionano? - domanda il responsabile della boutique Bucherer 1888, in via Nassa - Qui in città, invece, non abbiamo problemi. Noi ne teniamo uno proprio qui fuori. È radiocomandato: può capitare il guasto meccanico, ma è raro. Di notte, fra l'altro, è illuminato».

La strada dello shopping di Lugano, a ben guardare, è un fiorire di apparecchi di diversa foggia, da quelli più schematici in cima ai lampioni e posizionati agli incroci, alle creazioni più ricercate prodotte dalle ditte specializzate, richiamanti quadranti neri da polso o sportivi. Del resto, non c'erano grandi dubbi. Nel principale centro urbano cantonale e del-

la Svizzera italiana, le lancette pubbliche segnano l'ora giusta. I quadranti sono meno ricercati e belli di quelli lariani, però il contenuto non rischia di trarre in inganno nessuno. E, soprattutto, è corretto.

Così funziona la manutenzione

Arrivando dall'autostrada e andando in direzione lungo lago, il primo orologio a comparire è quello della navigazione. Semplice, chiaro, di colore grigio e bianco, contornato da un mera-

■ Sul sito internet del Consiglio federale si legge il motto: «Il tempo è galantuomo»

■ Chi si occupa degli orologi interviene anche sull'illuminazione pubblica

viglioso e soleggiato sfondo lacustre, indica le 10.15, come dev'essere. Accanto, un cartello segna la partenza in direzione Morcote, (dove si trova il bellissimo parco Scherrer), e Monte Generoso: in questo caso, l'apparecchio è scassato e arrugginito. Ma anche qui, non si scappa, sono le 10.20 ed è giusto così.

Lasciandosi alle spalle il Lac, si procede lungo riva Vincenzo Vela per arrivare in piazza Riforma, dove si trova il Municipio. In cima, fra scritte in latino e lo stemma rosso blu della città, si trova uno fra gli orologi più famosi di Lugano. Il suo funzionamento è spiegato, con un certo orgoglio, dal portinaio: «Me ne occupo io - racconta -. Funziona a batteria, con una scatoletta indicante la durata. È semplice: la tengo d'occhio, quando vedo che non manca molto alla fine della carica, chiamo il tecnico».

A Como, si è scritto in questi giorni, il problema riguarda un contratto di manutenzione ordinaria assente. Dopo una gara andata deserta all'inizio di quest'anno, non si è più mosso nul-



A Lugano sul tempo non si scherza: orologi pubblici tutti funzionanti FOTO ANDREA BUTTI

la e il Comune non ha indetto una nuova gara per appaltare il servizio in città, a gestione comunale, che, ormai da anni, evidenziano problemi di malfunzionamento.

A Lugano, invece, come testimoniato dal "messaggio municipale 8969", è stato sottoscritto nel 2014 un mandato di prestazione, attivo fino al 2018 e in caso di mancata disdetta valido fino al 2023, per l'illuminazione e gli orologi pubblici con le "Aziende industriali Lugano" (Ail), con cui esisteva già una convenzione precedente. In buona sostanza, le Ail, poiché proprietarie di tutti i com-

ponenti degli impianti d'illuminazione pubblica e degli orologi, si occupano, fra le altre cose, della «manutenzione degli orologi pubblici, della loro rete elettrica di alimentazione e degli orologi "madre"». In questo modo, assicurano dal municipio, non si verificano ritardi.

Precisi, originali, poliedrici

A Lugano, insomma, inesorabili i secondi, i minuti e le ore passano. Impossibile pensare di fermarle, o quantomeno dominarle. In Svizzera, da anni, le misurano all'interno di apparecchi precisi, originali, poliedrici. «Il tempo è galantuomo -

si legge sul sito ufficiale del Consiglio federale -. Per questo gli orologiai elvetici continuano a sfidare crisi e concorrenza per essere sempre fra i primi a rendergli omaggio, dandogli forme e stili sempre diversi». Sarà. La pensava a modo suo Juan Varo Zafra, professore spagnolo e grandissimo afonista. «Alla fine - scriveva - la memoria si trasformerà in una grande sala con gli orologi fermi sulle distinte ore in cui siamo stati bene». Con buona pace, se così fosse, della proverbiale e invidiata efficienza svizzera. Poco applicabile, forse, alla felicità.

Referendum, la diocesi «Un voto non necessario»

Il documento. «Non è consultazione sull'indipendenza, non ci ridà le tasse»
Diffuso dall'ufficio stampa un comunicato "firmato" dalla pastorale sociale

Quali significati attribuire al referendum per l'autonomia del 22 ottobre? Parte da questo interrogativo la riflessione che la diocesi propone ai comaschi sulla chiamata alle urne dei lombardi di domenica prossima.

Così il Servizio alla pastorale sociale della diocesi di Como, «ha elaborato un documento di approfondimento per favorire la riflessione sull'argomento e aiutare a capire i contenuti della consultazione», si legge in un comunicato diffuso ieri dall'ufficio stampa diocesano.

«Chiariamoci le idee»

«Acosto di essere un po' grossolani dal punto di vista della terminologia giuridica proviamo a chiarirci le idee» esordisce la nota, che passa subito ad elencare «che cosa non è il referendum: una votazione sull'indipendenza della Lombardia (non c'è alcuna "questione catalana" in ballo)». Né «una votazione per far diventare la Lombardia una regione a statuto speciale o una votazione che riguarda tutti i settori di governo».

Non è nemmeno, ricorda la nota, «una votazione che, con la vittoria dei sì, fa automaticamente restare in Lombardia 54 miliardi di euro di tasse, o una votazione per decidere se la Lombardia possa gestire in autonomia un buon numero di materie».

Il documento passa quindi a spiegare che cosa comporta il referendum: «È una votazione in cui si interpellano gli elettori lombardi affinché si dichiarino favorevoli o contrari alla richiesta di maggiore autonomia in tutti gli ambiti consentiti dal-



Domenica i lombardi sono chiamati a esprimere il loro voto

l'art. 116, terzo comma, della Costituzione, ed è una votazione consultiva, in quanto il voto non avrà effetti immediati o automatici».

Aggiunge: «Una votazione non necessaria dal punto di vista giuridico, in quanto la procedura di negoziazione degli accordi tra Stato e Regione sull'autonomia non la prevede (infatti la regione Emilia Romagna ha iniziato lo stesso percorso senza fare alcun referendum)».

Nondimeno, si tratta di «una votazione che i suoi promotori ritengono indispensabile dal punto di vista politico per fare pressione sullo Stato nella fase di negoziazione (anche se nulla sarà automatico nemmeno con una forte affluenza e una netta

vittoria dei sì: dalla attribuzione delle materie alla destinazione delle risorse».

«Senza quorum»

Eppure è «una votazione senza quorum, senza una percentuale di votanti sugli aventi diritto necessaria perché l'esito sia valido, come succede normalmente nelle consultazioni referendarie (e come ha previsto la regione Veneto); nonostante ciò, considerato che il referendum si propone la finalità politica di supportare con una chiara espressione della volontà popolare le richieste della regione, sarà comunque decisivo il dato dell'affluenza alle urne». «Una votazione - si legge ancora - dove la Regione chiede ai cittadini

una delega in bianco per la negoziazione di una autonomia molto ampia e senza poter distinguere tra le materie».

Infine, «una votazione che introduce ad un percorso istituzionale che non vedrà protagonisti gli attuali governo nazionale e giunta regionale, essendo molto vicina ai primi mesi del 2018, quando scadrà sia la legislatura lombarda (24 febbraio 2018) che quella italiana (15 marzo 2018) e ancora più prossima alle relative campagne elettorali».

Questi dunque gli elementi che la diocesi sottopone ai comaschi prima del voto di domenica che, ricorda, costerà qualcosa come 50 milioni di euro.

F. Ton.

Maroni ieri in città «Con l'autonomia faremo grandi cose»

Alla pinacoteca

Il governatore invita i comaschi a recarsi alle urne e a votare sì al referendum



Roberto Maroni

«Con l'autonomia lombardi e veneti faranno cose che voi umani non potete immaginare». Ieri sera **Roberto Maroni** a Como in una pinacoteca affollata, presenti vertici e sindaci leghisti e il primo cittadino **Mario Landriscina**, ha esortato i comaschi a votare sì all'imminente referendum. «Non è vero che non abbiamo mai chiesto margini di autonomia al governo - ha spiegato il presidente della Regione Lombardia - da quando la Costituzione offre questa possibilità abbiamo bussato alla porta di tre governi. Ci hanno risposto sì, ma senza soldi. Dovremmo farci carico di più materie, di più oneri, ma senza risorse non esiste. Se a Roma andiamo io e Zaia la risposta sarà sempre la solita, ma se ci andiamo con i voti di milioni di cittadini, insieme al popolo, sarà difficile dire di no».

Il quesito referendario chiede ai cittadini lombardi se vogliono che le istituzioni regionali intraprendano o meno nei confronti dello Stato tutte le iniziative volte ad ottenere ulteriori e particolari condizioni di autonomia, con le relative risorse. «Lo facciamo perché la Lombardia è speciale - ha detto ancora Maroni - siamo i più speciali, la Lombardia è la Regione che versa allo Stato più contributi ed è la Regione che costa meno allo Stato. Se ricevessimo da Roma non dico tutto ciò che diamo, ma anche solo la metà, faremmo cose che voi umani non immaginate. Potremmo per esempio cancellare il super ticket che oggi siamo costretti a mantenere». Maroni si è concentrato, tra selfie e sor-

risi, solo sul tema referendario, ha parlato della Catalogna, della convenienza economica dei catalani a staccarsi dalla Spagna, benché Barcellona abbia innescato un processo addirittura contrario alla Costituzione. E la Pedemontana? «Se la Lombardia fosse a statuto speciale come il Trentino - ha ironizzato Maroni - e badate bene che noi ci accontentiamo di essere solo autonomi, di avere più competenze e più risorse, avremmo un bilancio tale non solo da rendere gratis la Pedemontana, riusciremmo a pagare gli automobilisti che la percorrono».

Si vota domenica 22 ottobre dalle 7 alle 23 nel seggio indicato dalla propria tessera elettorale, serve portare un documento di identità valido. Chi fosse sprovvisto della tessera elettorale può chiedere all'ufficio del Comune per sapere in quale seggio votare. Per la prima volta nella nostra storia ai seggi non verranno date matite copiative e schede elettorali, ma all'interno della cabina gli elettori dovranno selezionare su un tablet con schermo touch screen l'opzione "Sì", "No" o "Scheda bianca". Non c'è quorum.

S. Bac.

Il Salone

Young Scegliere bene il proprio futuro

Il format

*Visitatori da tutta la regione
Un evento per i giovani*

Fino a sabato Lariofiere, in collaborazione con gli Uffici Scolastici Territoriali, le Amministrazioni Provinciali, le Camere di Commercio, le Associazioni imprenditoriali di categoria, presenta la decima edizione di "Young - Orienta il tuo futuro".

uno stimolante appuntamento dedicato all'orientamento scuola, formazione, università, lavoro. Un evento in grande crescita, pensato e voluto per le nuove generazioni, che nella scorsa edizione ha registrato la visita di oltre 20.000 tra ragazzi e fami-

glie provenienti da tutta la Lombardia, classi da 300 scuole, 140 realtà in esposizione, più di 200 eventi di orientamento. Sono presenti le maggiori scuole secondarie di secondo livello, gli Istituti Professionali, i Centri di Formazione, le Univer-

sità, le Accademie e gli Istituti Post-diploma, ma non solo. Istituzioni, Enti, Aziende, "Professioni in Divisa", Ordini e Collegi Professionali, Fondazioni e Associazioni presentano le opportunità riservate alle nuove generazioni.

Young, che successo La scuola del fare che piace ai ragazzi

Orientamento. Sono 150 le scuole in vetrina a Lariofiere
Sorpresa: professionali con prove pratiche e laboratori

ERBA
BENEDETTA MAGNI
Scuole in vetrina alla decima edizione della mostra Young inaugurata ieri mattina, e in programma a Lariofiere fino a sabato 21 ottobre. Cinque giornate di Salone, 150 istituti presenti e una platea di circa ventimila persone previste (ragazzi ma anche genitori e insegnanti). Ed è stata subito un gran folla con gli spazi del polo espositivo invasi ieri mattina da un fiume di ragazzini.

Ieri e oggi focus sui ragazzi delle scuole medie inferiori alla ricerca della scuola superiore, nelle altre giornate l'attenzione si sposterà alla fase post diploma. Le offerte formative proposte dalle scuole delle province di Como, Lecco e Monza Brianza sono sempre più articolate.

Preparazione completa

«Per la prima volta quest'anno abbiamo dovuto inserire un test di ingresso - spiega Pietro Garbagnati, insegnante di tecnologia del legno alla Oliver Twist La Cometa di Como - segno che c'è una riscoperta del saper fare, un ritorno alle attività più pratiche e manuali. Il nostro slogan non a caso è "dal fare al sapere". Puntiamo sulla consapevolezza della scelta di un individuo. La nostra vera novità è il liceo artigianale che

coniuga questi concetti, una novità a livello nazionale».

La formazione professionale non può prescindere dall'insegnamento delle materie tradizionali.

«Diventare un barman o un cuoco significa avere una preparazione completa, di una scuola a tutti gli effetti dice Livio Marco professore di italiano all'alberghiero Romagnosi di Longone al Segrino - In questa sede cerchiamo di far capire ai ragazzi attirati da questo mondo che vedono in televisione che il lavoro non è solo bello, ma anche impegnativo, che si lavora in orari strani nei fine settimana. Cerchiamo di dare un mi-

■ Il numero chiuso alla Oliver Twist per i corsi sul legno «C'è un ritorno alla manualità»

■ «Il Salone è il primo step Poi è utile approfondire con gli open day»

nimo di consapevolezza».

«Ai ragazzi che vengono a Young cerchiamo di fare vedere anche aspetti molto pratici - spiega Giovanni Breviaro, insegnante di informatica al Jean Monnet di Mariano - Le offerte del nostro istituto sono diverse, dal turistico, al liceo scientifico delle scienze applicate, dal linguistico a finanza e marketing, da informatica e telecomunicazioni a meccanica meccatronica ed energia. I ragazzi più piccoli vanno coinvolti con laboratori per far meglio capire cosa si fa in classe».

Il passaparola

«I ragazzi delle medie vogliono parlare più che con gli insegnanti con gli studenti delle scuole superiori - aggiunge Alfredo Petrone professore di lettere al liceo classico Fermi di Cantù - Noi indirizziamo i nostri studenti a spiegare le caratteristiche della scuola senza infioettare. Cerchiamo cioè di essere i più sinceri possibili. La realtà va presentata per quello che è. Young è importante per noi, ma soprattutto per i ragazzi che devono indirizzarsi verso una scelta. Molti di loro infatti hanno le idee confuse e vedere tutte queste scuole li aiuta a fare una prima cernita. Poi il momento successivo è quello dell'open day».

A disposizione degli alunni



Lo spazio della Fondazione Minoprio, uno dei più visitati dai ragazzi di terza media

della scuola secondaria di primo grado ci sono i ragazzi un po' più grandi di loro come Marko Gavric che frequenta il quinto anno dell'indirizzo Costruzioni ambiente e territorio dell'Itis Magistri Cucinini di Como. «Che consigli do? Dico di seguire quello

che piace a loro. Io sono sempre stato attratto dalle costruzioni e non mi pento della scuola che ho scelto. L'idea è di proseguire con l'università».

Tra le proposte presenti in fiera anche diverse scuole paritarie del territorio, come

l'istituto tecnico aeronautico Volta di Lecco che conta una cinquantina di alunni. «Nella nostra scuola si parla di aeronautica e volo per tutti e cinque gli anni - racconta Matteo Valtorta, docente di scienze della navigazione - La nostra è una scuola ricono-

«Riflettere bene e non farsi condizionare da amici o genitori»

Come dare suggerimenti ai giovanissimi studenti delle scuole medie sulle scelte da intraprendere per il proprio futuro? Ci pensa "Questa generazione", cooperativa sociale di Como, che mette in campo i suoi esperti nell'ambito della decima edizione della manifestazione Young, in corso in questi giorni fino al 21 ottobre nei padiglioni del cen-

tro espositivo Lariofiere di Erba.

Gli orientatori incontrano i ragazzi ogni ora a gruppi ridotti di pochi alunni per aiutarli a orientarsi, appunto, nell'intricato mondo dell'offerta formativa degli istituti superiori della scuola di secondo grado. Sabato gli stessi protagonisti di questo servizio saranno a disposizione per incontri per-

sonali con gli studenti e le loro famiglie. «I nostri sono laboratori di orientamento - spiega Patrizia Tavano - Prima di tutto cerchiamo di far capire ai ragazzi quali sono le differenze tra l'istruzione liceale, quella tecnica, quella professionale e la formazione professionale. Quante ore si dedicano allo studio nell'una o nell'altra opzione? Quante ore in classe? Quante ore di studio a casa? Ogni tipo di istruzione o formazione ha le sue caratteristiche».

Agli studenti delle medie viene mostrata una presentazione interattiva in power point: i ragazzi vengono coinvolti in prima persona a fare determinate scelte. «Quello

che cerco di far capire ai ragazzi è di fare una scelta che rispecchi i loro desideri - racconta Simona Bernasconi - Senza lasciarsi influenzare dagli amici o dai genitori. Devono riflettere bene e dirigersi verso quello che sono portati a fare. Con questa presentazione in power point si chiariscono le differenze delle varie istruzioni attraverso delle immagini immediate, che rendono bene l'idea di quali sono le vere differenze».

Un modo anche questo per dare delle indicazioni concrete agli studenti. All'interno della stessa fiera Young L'offerta formativa è amplissima e districarsi tra i vari corsi di studio non rappresenta



Simona Bernasconi

un'impresa facile se non si hanno già le idee chiare. Questa generazione è presente in fiera nel padiglione C anche oggi, mercoledì, e sabato.

Ma per dare una mano ai ragazzi intervengono a Lariofiere anche gli psicologi dell'ordine professionale di Como che mettono l'attenzione sui fattori più importanti coinvolti nell'analisi decisionale della scelta della scuola. L'obiettivo è quello di fornire sia alla scuola che agli alunni gli strumenti utili per questa operazione. Dopo il primo incontro di ieri martedì 17 ottobre i consigli degli psicologi tornano sabato alle 10 nel padiglione C nella sala 8.

B. Mag.

LA PROVINCIA
MERCOLEDÌ 18 OTTOBRE 2017

Frontalieri, la simulazione Più tasse fino a 17mila euro

Italia-Svizzera. Continua il dibattito sulle conseguenze dell'accordo fiscale
La denuncia sindacale: aggravio pesante, scetticismo sulle detrazioni

COMO

Sarà anche distante, ma resta oneroso, troppo. Il nuovo accordo fiscale tra Italia e Svizzera – che ora i giornali ticinesi danno per sempre meno vicino dopo l'annuncio ottimistico di Didier Burkhalter di settimana scorsa – potrebbe portare anche aumenti di tassazione sui 10mila euro per chi ha un reddito di 38mila franchi. E intanto oltre il confine provinciale, c'è Confartigianato Varese che lancia una proposta per fermare la fuga dei lavoratori in Svizzera.

L'allarme

A lanciare l'allarme sulla tassazione è il presidente dell'Associazione Frontalieri Ticino Eros Sebastiani, in un'intervista alla Prealpina ripresa con interesse dai media ticinesi. «Qualcuno sostiene – ha dichiarato al quotidiano varesino – che un frontaliere con un reddito da 30mila a 50mila franchi, avrà una tassazione di soli 3.500 euro l'anno di tasse in più. Invece, secondo quanto avviene ora coi lavoratori fuori fascia, un frontaliere col reddito di 38mila franchi annui, per esempio, pagherà invece oltre 10mila euro di tasse aggiuntive in Italia». Ancora, afferma, con 50mila franchi si sale fino a 17.000 euro.

Scetticismo viene poi manifestato sulle detrazioni, non ritenute in grado di ammortizzare l'impatto del cambiamento. Anche perché l'incertezza politica con le imminenti elezioni – quelle per cui appunto la convinzione generale è che non ci sia volontà, e nemmeno convenienza a firmare un accordo con la Svizzera che per il solo Ticino interessa 65mila lavoratori – pesa su ogni ulteriore considerazione. Un'altra afferma-



Preoccupano gli effetti dell'accordo fiscale tra Italia e Svizzera sulla busta paga dei lavoratori frontalieri

■ E nel Varesotto Confartigianato propone una legge per frenare la "fuga" di operai in Ticino

zione che viene fatta, è sul diritto internazionale che potrebbe bloccare tutto, visto che «da legge internazionale sostiene che è vietata la tassazione di due Paesi sullo stesso reddito».

Tenersi i lavoratori

Tutto peraltro sembra bloccato, appunto, con il Governo italiano su altro concentrato: prima la legge di bilancio, poi le urne.

E i sindacati dei frontalieri hanno già chiesto di mettere mano all'accordo, ritenuto troppo penalizzante senza opportuni interventi, ad esempio sul versante dei diritti dei dipendenti, molto meno tutelati in Svizzera.

Intanto altre iniziative per frenare la fuga della manodopera sono state annunciate proprio dal

Varesotto, in particolare nel Luitense. Confartigianato ha illustrato un documento in cui si prospetta un innalzamento dell'importo netto percepito in busta paga.

Missione possibile, conquistare questo scenario: un regime fiscale incentivante, a cui potranno accedere coloro che risiedono in Italia e devono vivere in un Comune di confine per almeno tre anni dopo l'assunzione (o per i tre mesi precedenti alla norma); ancora, dovranno lavorare in un'impresa con sede legale entro i 20 chilometri del confine svizzero. Così il reddito da lavoro dipendente prodotto nel territorio nello Stato italiano potrà concorrere alla formazione della base imponibile dal 70 al 50%, spiega l'associazione.

M. Lua.

La Regione promette «Dieci letti in più per il centro disabili»

Cassina Rizzardi. La visita dell'assessore Giulio Gallera che assicura aiuti al consorzio pubblico Impegno sociale. Presentato il progetto per l'ampliamento della struttura

CASSINA RIZZARDI

GIANLUIGI SAIBENE

«La Regione c'è ed è pronta a accompagnare le famiglie nel proprio percorso di vita; verificheremo la possibilità di sostenere economicamente un consorzio tutto pubblico; il nostro impegno sarà intanto quello di convenzionare i 10 nuovi posti che saranno realizzati con il progetto dei nuovi spazi residenziali».

Le garanzie

E' stata questa la promessa fatta ieri mattina dall'assessore regionale alla sanità **Giulio Gallera**, che assieme al sottosegretario, **Alessandro Fermi**, si è recato in visita al Centro diurno disabili, e residenza sanitaria e servizio tutela minori, realizzati dal Consorzio pubblico intercomunale Impegno sociale.

L'onorevole **Gianfranco Tagliabue**, presidente del cda, assieme al sindaco di Cassina Rizzardi, e presidente del consorzio, **Paolo De Cecchi**, hanno poi illustrato all'assessore Gallera il progetto riguar-

dante l'ampliamento della struttura protetta per 10 posti letto chiedendo appunto la conferma dell'impegno alla "contrattualizzazione" dei nuovi posti letto, che è arrivato, e nel contempo di valutare un sostegno finanziario da parte della Regione all'importante progetto sociale, fino ad ora promosso da parte degli enti locali del comprensorio.

«È molto importante l'impegno fin qui dimostrato dai Comuni - ha sottolineato a propria volta il sottosegretario **Fermi** - che ora hanno deciso di compiere un ulteriore sforzo, con l'obiettivo di andare incontro in particolare alle richieste delle 27 famiglie che sono attualmente in lista d'attesa». La struttura gestisce oggi 20 posti in residenza (realizzati nel 2013) e 20 quale centro d'accoglienza diurno.

«Ringrazio l'assessore Gallera di aver accettato il nostro invito a venire a vedere di persona la realtà che è stata realizzata grazie allo sforzo dei Comuni, in cui i servizi vengono quotidianamente portati avanti con grande impegno e

passione da parte di quanti vi operano - ha sottolineato **Tagliabue** - combattendo concretamente l'indifferenza e cercando d'essere sempre vicini ai genitori che, col passare degli anni, chiedono che i loro figli non rischiano mai d'essere lasciati soli».

La speranza

«Confidiamo che la Regione possa darci una mano a potenziare la parte residenziale», è stato l'auspicio espresso dal sindaco **De Cecchi**.

«È questo un vero e proprio fiore all'occhiello per la nostra zona - è stato infine il commento di **Paolo Clerici**, primo cittadino di Cadorago, presente all'appuntamento assieme agli altri amministratori locali che fanno parte del consorzio comprensoriale - una realtà totalmente gestita da un consorzio pubblico che non solo non è in perdita, ma ha dimostrato sul campo d'essere in grado di mettere in concreto a disposizione un sempre valido servizio alle famiglie che hanno bisogno di non essere lasciate sole».



Gianbattista Lanzi, Giampiero Majocchi, Angelo Porro, Paolo De Cecchi, Marisa Reghenzani, Alessandro Fermi, Gianfranco Tagliabue, Giulio Gallera, Paolo Clerici, Fabio Bulgheroni e Laura Del Fante BUTTI



Gianfranco Tagliabue (a destra) mostra il progetto a Giulio Gallera



All'ingresso del centro

Cantù

RED.CANTU@LAPROVINCIA.IT
Tel. 031 704180 Fax 031 715727

Ernesto Galigani e.galigani@laprovincia.it 031.582354, Emilio Frigerio e frigerio@laprovincia.it 031.582335, Nicola Panzeri n.panzeri@laprovincia.it 031.582451, Pier Carlo Batté p.batte@laprovincia.it 031.582386, Roberto Caimi r.caimi@laprovincia.it 031.582361, Raffaele Foglia r.foglia@laprovincia.it, 031.582356, Anna Savini a.savini@laprovincia.it 031.582353



Da sinistra: Giovanni Marchisio, Patrizia Figini, Nicola Molteni, Daniela Maroni, Marco Onofri, Giulio Gallera, Edgardo Arosio e Alessandro Fermi davanti al cantiere del nuovo blocco operatorio. FOTO BARTESAGHI



La struttura grezza del nuovo blocco operatorio dell'ospedale Sant'Antonio Abate di Cantù è stata già ultimata: eccola in anteprima

L'impegno Un intervento atteso da dieci anni



Sale all'avanguardia
Sono ormai molto avanzati i lavori per il nuovo blocco operatorio che sta sorgendo sopra al pronto soccorso dell'ospedale Sant'Antonio Abate. Un'opera attesa da oltre dieci anni, che ha richiesto un investimento pari a 3.196.353 euro, di cui 3.036.539 assegnati dal ministero della Salute e la restante quota dalla Regione. Nei mesi scorsi il cantiere era stato alle prese con problemi di infiltrazioni d'acqua. Il primo episodio risale a settembre dell'anno passato, quando, dopo un violento acquazzone, l'acqua piovana penetrò alla base di alcuni piloni all'interno del cantiere ed era stato necessario un precipitoso trasloco negli spazi della Cardiologia Servizi, dove era poi rimasto per tre mesi. Si sono avuti altri tre casi, ma il problema è poi stato risolto in maniera definitiva.

Gli altri fronti

La Regione in primavera ha stanziato per l'ospedale cittadino 2 milioni 260mila euro per la costruzione di ponti e passerelle di raccordo fra gli edifici "G", "O" e "P", ai fini antincendio, per l'adeguamento antincendio e antisismico degli edifici "G", "M" "P" e per la realizzazione di una centrale antincendio. Verrà quindi realizzato un camminamento che collegherà il nuovo blocco operatorio alla palazzina dove si trova quello attuale e che ospita le degenze. Sono inoltre in corso i lavori per adattare alcuni locali adiacenti il Cup a ospitare il Centro Vaccinale di Cantù, attualmente collocato in via Cavour in un edificio di proprietà del Comune. Spazi ritenuti non più adeguati per accogliere i tanti bambini e le famiglie che, con i nuovi obblighi vaccinali, affollano gli ambulatori. S. Cat.

Cantù, l'ospedale cambia volto Ecco il nuovo blocco operatorio

L'annuncio. Ieri la visita dell'assessore regionale Gallera al cantiere del Sant'Antonio Abate. Ormai ultimata la struttura grezza, che sarà pronta a inizio anno e operativa a metà del 2018

CANTÙ

SILVIA CATTANEO

Il nuovo blocco operatorio del Sant'Antonio Abate sarà terminato all'inizio del 2018 e in seguito, una volta espletate tutte le opere necessarie e collaudate, potrà entrare in attività.

Un traguardo importante per l'ospedale cittadino, che ieri è stato visitato per la prima volta dall'assessore al Welfare della Regione Giulio Gallera. Ad accoglierlo una folta schiera, dal direttore generale dell'Asst Lariana Marco Onofri alla direttrice di presidio Patrizia Figini, il sottosegretario regionale Alessandro Fermi e la consigliera regionale Daniela Maroni, il sindaco di Cantù Edgardo Arosio e i colleghi dei Comuni del Canturino. La visita di Galle-

ra è stata l'occasione per un sopralluogo nel cantiere del nuovo blocco operatorio del presidio, in costruzione sopra la piastra del pronto soccorso.

Il progetto

Realizzazione attesa da oltre dieci anni, che dopo un avvio di cantiere non semplice, a causa di infiltrazioni d'acqua, oggi ha preso forma.

Gli spazi sono suddivisi, creando le tre sale operatorie, più una da predisporre e completare in seguito, quando se ne abbia la possibilità economica.

E poi una sala preparazione e risveglio pazienti, locali tecnici per il personale, spogliatoio, magazzini e una nuova centrale di sterilizzazione, adiacente al blocco. In tutto, mille metri qua-

drati, dove si trovano non solo le sale anche tutti gli spazi accessori. Le opere strutturali e di consolidamento, fatta eccezione della scala di sicurezza lato nord, sono concluse, così come le facciate ai lati est ed ovest. La facciata sud verrà completata nel mese di ottobre, dopo il montaggio del serramento esterno.

Anche il locale tecnico è completato ed entro il mese di ottobre, a seguito della realizzazione

«È un modello di eccellenza. Un presidio locale con una vocazione ben precisa»

del pavimento in cemento, potrà ospitare i primi componenti impiantistici.

Una volta conclusi i lavori, si dovrà decidere anche cosa fare del vecchio blocco operatorio, che si troverà vuoto e che è stato ristrutturato pochi anni fa, con 450mila euro di lavori.

Gli altri reparti

Qui, inoltre, si potranno trovare spazi ulteriori per l'endoscopia e per il Centro di Procreazione Medicalmente Assistita, di cui è responsabile Marco Claudio Bianchi, che è stato un'altra tappa della visita dell'assessore Gallera e dove nell'ultimo triennio sono stati oltre 250 i bimbi nati grazie all'equipe, che a breve si avvarrà di un nuovo specialista in organico. «È un grande

piacere essere qui - ha sottolineato Gallera - visto che non avevo mai visitato questo presidio, e invece bisogna toccare con mano le nostre eccellenze. Vedo una grande partecipazione, che è segno di appartenenza della comunità alla struttura e della struttura alla comunità».

«I piccoli presidi devono avere una propria connotazione, ed è quello che è successo qui. Solo in Lombardia possiamo dire di avere straordinari professionisti al servizio di strutture più che dignitose diffuse capillarmente tutto il territorio». L'obiettivo ora, con la riforma sanitaria, «alla quale in questi territori ho aderito più di un medico su due, è recuperare efficienza e costruire un modello, anche sui tempi di degenza, da esportare».

Un centro ambulatoriale per la Sla Il Sant'Antonio punto di riferimento

Da sempre è un punto di riferimento per malati che si trovano a combattere una dura battaglia quotidiana.

E ora è stato promosso sul campo: il servizio ambulatoriale per pazienti affetti da Sla del reparto di Riabilitazione Cardiorespiratoria Giancola dell'ospedale Sant'Antonio Abate è ora ufficialmente Centro ambulatoriale per il trattamento multidisciplinare per i pazienti affetti da sclerosi laterale amiotrofica. Lo ha istituito l'Asst Lariana a seguito dell'analisi della



La direttrice Patrizia Figini, il primario Antonio Paddeu e l'assessore Giulio Gallera con Ornella Molteni e Rosy Bellocchio di "Amici di Sam"

casistica, della tipologia e quantità delle prestazioni di diagnosi e cura offerte a partire dal 2007, anno in cui è iniziata l'attività.

Ieri mattina, alla presenza dell'assessore regionale Giulio Gallera, è stata scoperta una targa all'esterno degli ambulatori sui quali gravitano oltre 10mila pazienti. Dal 2007 a oggi il Centro ha seguito 145 pazienti con la Sla e sono 42 i malati seguiti al domicilio.

«In questi anni - ha sottolineato il primario Antonio Paddeu - abbiamo lavorato per garantire una risposta specifica, opportuna, utile e tempestiva alle richieste dei pazienti affetti da Sla. Il territorio ha bisogno di noi, perché i malati cronici sono sempre di più». S. Cat.

Primo piano | Sanità e territorio

«Sant'Anna, personale ridotto e problemi irrisolti» La denuncia: «Ancora troppi disagi per i lavoratori»

La nota diffusa dai rappresentanti sindacali dei dipendenti dell'Asst Lariana

Turni di lavoro straordinari, rientri nei giorni di riposo o ferie cancellate, continue richieste di mobilità e trasferimenti negati. I rappresentanti sindacali del personale dell'Asst Lariana hanno inviato una nota per denunciare i disagi per gli operatori dell'ospedale.

«A sette anni dall'apertura del nuovo ospedale e due dall'entrata in vigore della riforma sanitaria regionale sono ancora troppi i problemi irrisolti», denuncia il coordinatore delle Rsu aziendali Massimo Coppia.

«L'azienda chiede maggiore flessibilità ma al contempo applica con troppa rigidità alcune norme - denunciano i sindacati - creando disagi al personale che si traducono in continue do-



mande di trasferimento, spesso peraltro respinte». Non mancano i rientri in servizio sul giorno di riposo o addirittura la rinuncia delle ferie, già precedentemente programmate a inizio anno», prosegue la nota.

I portavoce dei dipendenti chiedono concorsi per assunzioni a tempo indeterminato ma anche interventi per aumentare la sicurezza degli operatori alla luce delle ripetute aggressioni che hanno coinvolto il personale, soprattutto del pronto soccorso. «Gli strumenti che sono stati finora messi in campo - spiegano ancora i sindacati - sono insufficienti e inadeguati».

A. Cam.

Via Napoleona

Non solo Cantù: a margine della visita nella cittadina brianzola, l'assessore regionale Giulio Gallera ha parlato anche della futura Cittadella Sanitaria nel monoblocco di via Napoleona dopo che, nei mesi scorsi, era andato deserto il bando per la vendita dell'area. «Abbiamo mantenuto l'impegno di investire risorse per gli spazi dell'Asst Lariana che diventano riferimento per la cronicità - ha spiegato Gallera - L'impegno, a questo punto, con l'amministrazione cittadina è di costruire un percorso comune. Nei prossimi cinque anni faremo insieme un grande lavoro».

Intanto nell'area dell'ex ospedale di Como proseguono i lavori di asfaltatura della viabilità interna e di rifacimento della facciata del monoblocco.

L'ingresso principale è temporaneamente bloccato e sono stati previsti percorsi alternativi per gli utenti. Un passaggio che crea inevitabilmente qualche disagio, soprattutto per le persone con difficoltà di movimento. Il cantiere sarà terminato nelle prossime settimane.

«Faremo insieme un grande lavoro»

L'assessore regionale Gallera e il monoblocco

“L'impegno, a questo punto, è di costruire un percorso comune con Palazzo Ceruzzi



Opere in corso
Nell'area dell'ex ospedale di Como proseguono i lavori di asfaltatura della viabilità interna e di rifacimento della facciata del monoblocco. L'ingresso principale è temporaneamente bloccato e sono stati previsti percorsi alternativi per gli utenti. Un passaggio che crea inevitabilmente qualche disagio (fb)

Cantù, sopralluogo nel cantiere del nuovo blocco operatorio

Le opere strutturali, fatta eccezione per la scala di sicurezza lato Nord, sono concluse



Marco Claudio Bianchi



Antonio Paddeu

Sopralluogo nel cantiere del nuovo blocco operatorio dell'ospedale di Cantù. La piastra chirurgica, in costruzione sopra il pronto Soccorso, ospiterà tre sale operatorie più una da completarsi in un secondo momento, una sala per la preparazione e il risveglio dei pazienti, i locali tecnici e per il personale, spogliatoio, magazzini e una nuova centrale di sterilizzazione.

L'investimento totale è di 3 milioni di euro dello Stato e 200mila dalla Regione, che ha recentemente stanziato oltre 2 milioni per il presidio di via Domea per interventi antincendio e antisismici.

Tornando al blocco operatorio, le opere strutturali e di consolidamento, fatta eccezione per la scala di sicurezza lato Nord, sono concluse, così come le facciate ai lati Est e Ovest. Il locale tecnico è completato ed entro il mese di ottobre, in seguito alla realizzazione del pavimento in cemento, potrà ospitare i primi componenti impiantistici. I lavori procedono dunque



In Brianza

Un momento del sopralluogo dell'assessore regionale alla Sanità Giulio Gallera, che a Cantù ha visto i lavori del nuovo blocco operatorio. Poi ha visitato il reparto di riabilitazione cardiorespiratoria "Paola Giancola" e il centro di procreazione medicalmente assistita (foto Tz)

secondo cronoprogramma, con l'ospedale che diventa sempre più punto di riferimento per il territorio.

Al sopralluogo di ieri ha preso parte anche l'assessore regionale al Welfare di Regione Lombardia, Giulio Gallera, accompagnato dal sottosegretario Alessandro Fermi

e dal consigliere Daniela Maroni.

Dopo il cantiere delle nuove sale operatorie, Gallera ha fatto tappa nel reparto di riabilitazione cardiorespiratoria "Paola Giancola", dove ad attendendolo c'erano il primario Antonio Paddeu, il suo staff e i malati.

Sono 145 pazienti seguiti dal 2007 ad oggi in gran parte provenienti dalla provincia di Como e dalle aree limitrofe. Al momento sono 42 gli infermi seguiti al domicilio.

Sono questi i numeri del servizio ambulatoriale per pazienti affetti da Sla del reparto promosso dall'azienda

socio sanitaria territoriale Lariana - dopo aver analizzato la casistica, la tipologia e la quantità delle prestazioni e le cure offerte - a "Centro ambulatoriale per il trattamento multidisciplinare per i pazienti affetti da Sclerosi laterale Amiotrofica".

«In questi anni - ha detto Paddeu - abbiamo lavorato per garantire una presa in carico globale e multidisciplinare e mettere in relazione i servizi territoriali».

Il tour dell'assessore Gallera si è chiuso al centro di procreazione medicalmente assistita di cui è responsabile Marco Claudio Bianchi. Il servizio istituito 20 anni fa aiuta le coppie che non riescono ad avere figli a realizzare il loro sogno più grande. Sono circa 400 quelle che ogni anno si rivolgono alla struttura che arrivano non solo dalla provincia, ma da tutta Italia. Nell'ultimo triennio sono più di 250 i bimbi nati grazie al centro di via Domea che ha appena arruolato un altro medico.

ECONOMIA & FINANZA

Premio Assorel, Rizzo in giuria

MILANO - C'è anche il giornalista legnanese Alessandro Rizzo nella giuria che questa sera assegnerà l'ennesimo premio Assorel, riconoscimento per i migliori progetti di comunicazione e relazioni pubbliche. Rizzo

è giornalista pubblicista, membro del consiglio direttivo dell'Associazione De Gasperi di Legnano e del consiglio di amministrazione della Fondazione San Giacomo di Busto Arsizio.

alberto
ACCONCIATURE UNISEX
Si riceve su appuntamento
VIA REPUBBLICA, 15 - CARNAGO (VA) TEL. 0331 993414
CELL. 340 2886237 albertoacconciature@hotmail.it

Americani e cinesi in vacanza sul lago

Tra gennaio e giugno gli arrivi crescono del 14%

VARESE - Che lo sport - in modo particolare le due ruote - faccia bene al turismo varesino è un dato di fatto. LO si è visto nei giorni della Gran Fondo e della Tre Valli dove si sono registrati 700 pernottamenti distribuiti in 14 differenti strutture alberghiere. Ma in verità è come se i grandi eventi fossero la ciliegina su una torta che di anno in anno diventa sempre più ricca. A dimostrarlo ci sono i numeri ufficiali elaborati dall'Osservatorio della Camera di Commercio varesina sui flussi turistici nei primi sei mesi dell'anno.

La freccia è sempre rivolta verso l'alto, con un incremento degli arrivi pari al 14 per cento e una crescita delle presenze del 15 per cento.

«Sono risultati che colpiscono - commenta il presidente della Camera di Commercio, Giuseppe Albertini - e che sottolineano la buona performance di un settore che non ha segnato il passo neanche durante la crisi e che, a distanza di due anni da Expo, riesce ancora a migliorare i propri risultati, grazie anche a progettualità specifiche. Varese è così oggi la terza provincia in Lombardia per arrivi turistici, superata soltanto da Milano e Brescia». Complessivamente gli arrivi da gennaio a giugno sono stati 675.156. A farla da padroni sono stati in modo particolare i viaggiatori provenienti dagli Stati Uniti che hanno superato quota 44mila. Al secondo posto si piazzano i tedeschi - da sempre di casa in

provincia, soprattutto sul lago - che hanno oltrepassato le 37mila unità. Importante anche la presenza dei cinesi che registrano più di 34mila turisti. Gli italiani che hanno scelto il Varesotto, invece, sono stati complessivamente 278.099.

«Questa è anche la dimostrazione che viene premiato l'impegno e l'investimento fatto dai diversi attori coinvolti - sottolinea Frederick Venturi, presidente di Federalberghi Varese - che hanno dimostrato di lavorare in sinergia su di un obiettivo comune. Inoltre è chiaro che i grandi eventi hanno una ricaduta positiva: si pensi solo all'eco mediatico che tali manifestazioni garantiscono. Esportare l'immagine del territorio oltre i confini nazionali attraverso lo sport è un fattore di promozione turistica estremamente efficace, che supera di gran lunga i piccoli disagi legati alla chiusura di strade. I numeri ci fanno anche ben sperare per il 2018 - continua il presidente degli albergatori - quando Varese ospiterà il campionato mondiale della Gran Fondo.

Visti i numeri di quest'anno è probabile che a lavorare per l'ospitalità saranno impegnate non solo le strutture del capoluogo ma anche quelle di tutto il territorio provinciale». Ora non resta che attendere le elaborazioni dei numeri per i mesi di luglio e agosto, periodo clou per le vacanze sul lago.

E.Spa.



Lo sport spinge il turismo. Pienone con i grandi eventi



Albatar, terzo aereo in brughiera

MALPENSA La compagnia chiude l'anno fiscale con un balzo del 15%

MALPENSA - Albatar chiuderà l'anno fiscale il prossimo 31 ottobre con un aumento dei volumi di traffico pari al 15 per cento rispetto all'anno precedente. Volerà la compagnia aerea maggiorata e di riflesso fa volare Malpensa, perché sin dalla sua nascita sette anni fa è il suo principale mercato di riferimento. Con una struttura pari a circa 200 dipendenti, quattro equipaggi (per un totale di 24 tra assistenti di volo e piloti) sono infatti basati a Verona, altri quattro a Bergamo, mentre lo scalo varesino è il punto di riferimento per circa 80 lavoratori. I dati relativi alla stagione estiva appena conclusa fanno registrare un andamento positivo, con oltre

9mila ore di volo e con un fatturato superiore ai 64 milioni di euro. In sette anni di attività, più di 2 milioni sono i passeggeri trasportati, con oltre 25 mila ore di volo effettuate. Sul piano locale, invece, dei 20milioni di passeggeri che ogni anno transitano dai corridoi di Malpensa, 90mila circa viaggiano con Albatar. Una cifra che potrebbe diventare a due zeri già il prossimo anno, in linea con il piano di investimenti della compagnia. La flotta di Albatar è oggi composta da sei aeromobili (due Boeing 737-800 e quattro Boeing 737-400), ma entro il primo trimestre del 2018 è atteso l'ingresso in flotta del terzo Boeing 737-800,

che permetterà ad Albatar di estendere nuovamente l'offerta commerciale, ampliando la gamma delle proprie operazioni e il network delle destinazioni servite. Dallo scalo varesino la compagnia charter maggiorata vola attualmente verso Spagna, Grecia e talvolta anche verso le isole siciliane di Lampedusa e Pantelleria, ma è sul turismo religioso che sta puntando in particolare con ottimi indici di riempimento su Lourdes e Mostar per raggiungere Medjugorje. Per l'imminente stagione invernale, Albatar conferma, per il terzo anno consecutivo, la propria attività di linea verso l'aeroporto di Catania, G.C.

Ryanair e sindacati, si passa alle vie legali

ROMA - La Filt Cgil ha depositato un ricorso contro Ryanair presso il Tribunale di Bergamo, cui ne seguiranno altri analoghi, oltre ad una causa per attività antisindacale, con l'obiettivo - si legge in una nota - di sporre fine ad una azione ostensiva del libero esercizio della libera adesione e dell'attività sindacale dei suoi dipendenti. Nel rendere pubblico il ricorso, spiega la sigla di categoria della Cgil, «intendiamo non solo mettere in trasparenza le motivazioni della Filt, ma avanzare alla opinione pubblica, la domanda su come sia tollerabile che una impresa eserciti un dominio totale ed incontrollato sul proprio personale, tale a nostro parere da porsi al di fuori di quanto previsto

nei principi costituzionali e nell'ordinamento europeo e nazionale». «La recente sentenza della Corte di Giustizia Europea - ricorda la Filt - stabilisce inoltre che il personale di Ryanair, assunto ed operante in via continuativa presso uno scalo, possa ricorrere alla Magistratura di quel paese per ogni controversia legale. Questa novità modifica radicalmente quanto avveniva sin oggi e che vedeva Ryanair spostare la sede dell'eventuale contenzioso in Irlanda o in altri stati ove aveva sede la società in-

ternale di intermediazione di manodopera». Intanto, ieri il presidente dell'Autorità di regolazione dei trasporti, Andrea Camanzi, è intervenuto sulle cancellazioni dei voli operate in queste settimane dalla compagnia. «Attualmente non esistono elementi di rischio imminente per il mantenimento dell'equilibrio delle gestioni degli aeroporti» ha sottolineato in audizione davanti alla commissione Lavori pubblici del Senato, intervenendo sui disagi derivanti dalla recente cancellazione dei voli della low-cost.

Tuttavia, «la prospettiva di medio periodo non sarebbe quantificabile imponenti, pertanto, un'attenta vigilanza da parte dell'Autorità», ha aggiunto Camanzi. Rispetto ai diritti dei passeggeri - ha continuato il presidente dell'Art - «occorre verificare se le cancellazioni dei voli decise da Ryanair facciano emergere fattispecie rilevanti che possono risultare prive di tutela nell'ambito della normativa europea di riferimento, eppure meritevoli di essere regolate». L'assenza di reclami dei passeggeri sulle cancellazioni, «potrebbe derivare dalla mancanza di tutele giuridiche e non dalla circostanza che non vi siano doglianze», ha concluso Camanzi.

La Filt Cgil deposita il ricorso contro la compagnia low cost



VARESOTTO E LAGHI

NUOVE COMMESSE Tre elicotteri verso gli Usa, avionica avanzata ad Est

Fino in Corea passando per il Texas Leonardo non conosce più confini

di Paola Trinca Tornidor

■ Cresce la fama di Leonardo negli States e in Corea del Sud. Tre elicotteri AW169 sono state ordinate negli USA dalla Contea texana di Travis per il suo programma di supporto alle emergenze STAR Flight. Si tratta del primo successo americano per l'elicottero da soccorso AW169, che sarà utilizzato per compiti di soccorso, ordine pubblico e antincendio.

Si espande dunque la presenza dell'AW169 sul mercato mondiale, anche per compiti di pubblica utilità, con oltre 160 unità ordinate da 70 clienti in 30 nazioni. Leonardo ha annunciato oggi nel corso del Salone Air Medical Transport Conference (AMTC, Fort Worth, Texas 16-18 ottobre) che la Contea di Travis in Texas ha firmato un contratto per tre elicotteri AgustaWestland AW169.

L'ordine rientra nell'ambito del programma di supporto alle emergenze e al soccorso STAR Flight, attraverso il quale la Contea punta all'acquisizione di prodotti più moderni per accrescere le capacità operative della sua flotta. La Contea di Travis diventa in tal modo il cliente di lancio negli USA per l'AW169 in configurazione elicottero, con consegne previste nell'ottobre 2018. Oltre al trasporto di pazienti verso le strutture ospedaliere, gli AW169 effettueranno anche missioni di ricerca e soccorso, ordine pubblico e antincendio nell'area di Austin, nel Texas. Grazie ai tre elicotteri il programma STAR Flight beneficerà di una crescita delle proprie capacità d'intervento, ad esempio coprendo maggiori distanze per il trasporto dei pazienti intervenendo con maggior rapidità sugli incendi.

La configurazione degli elicotteri prevede equipaggiamenti medici dedicati e la versatilità necessaria allo svolgimento, all'occorrenza, di compiti di ricerca e soccorso e antincendio. Il contratto espande il successo mondiale raggiunto in pochi anni dall'AW169, già presente negli USA per trasporto VIP/Corporate. Oggi sono oltre 160 gli elicotteri di questo tipo ordinati da circa 70 clienti in 30 Paesi.



In Corea invece Leonardo ha siglato una partnership con Hanwha Systems per lo sviluppo e la commercializzazione di innovative tecnologie avioniche. Per fornire sistemi di missione al Paese ma anche ad altri clienti internazionali. Inizialmente la collaborazione sarà finalizzata allo sviluppo e fornitura di sistemi di ricerca, scoperta e inseguimento del bersaglio per i caccia. Leonardo metterà a disposizione il know-how e l'esperienza acquisiti in programmi internazionali come Eurofighter e Gripen-E per i quali la società fornisce sistemi avanzati. ■

po e la commercializzazione di innovative tecnologie avioniche. Per fornire sistemi di missione al Paese ma anche ad altri clienti internazionali. Inizialmente la collaborazione sarà finalizzata allo sviluppo e fornitura di sistemi di ricerca, scoperta e inseguimento del bersaglio per i caccia. Leonardo metterà a disposizione il know-how e l'esperienza acquisiti in programmi internazionali come Eurofighter e Gripen-E per i quali la società fornisce sistemi avanzati. ■

BESOZZO Bottazzi festeggia 60 anni di attività. Il consigliere regionale Marsico in visita ieri alla storica enoteca

«Gli e-commerce non sostituiranno mai il calore e il contatto diretto con i clienti»

di Matteo Fontana

■ Visita ieri pomeriggio del consigliere regionale varesino Luca Marsico alla storica Enoteca Bottazzi di Besozzo, che festeggia in questo 2017 i sessant'anni di attività.

Il presidente della Commissione Ambiente del Pirellone è stato accolto da Paolo e Bruno Bottazzi, che rappresentano la terza generazione dell'azienda che è stata fondata nel 1957 dai nonni Nello e Giuseppina e che poi ha proseguito l'attività con

il figlio Gino e la moglie Donatella. I due imprenditori besozzesi hanno fatto visitare a Marsico il negozio e il magazzino dell'azienda, illustrando le migliaia di etichette presenti, dai vini locali e quelli esteri, divisi per regione, fino agli esemplari unici di annate passate e ai liquori.

L'importanza assoluta dei negozi, soprattutto in un paese, anche per la funzione sociale che essi ricoprono, è stata ribadita sia da Bottazzi che dallo stesso Marsico, la cui mamma

gestisce uno storico negozio di abbigliamento a Lavagna Ponte Tresa.

«Il commercio elettronico e le nuove tecnologie non potranno mai sostituire il contatto diretto con i clienti che vanno coccolati e consigliati» ha sottolineato Bruno Bottazzi. La strada seguita dall'azienda besozzese è quella di aprirsi ai mercati esteri mantenendo ben salde le radici sul nostro territorio. «Una bella realtà commerciale e imprenditoriale - commenta Marsico - che ha



Marsico all'azienda Bottazzi

saputo innovarsi grazie alla passione della terza generazione al timone dell'Enoteca, coniugando il rapporto familiare con la capacità di commercializzare prodotti di qualità; auguri per ancora tanti anni di successi». ■

JERAGO CON ORAGO

Tutte le sfumature del Sì al referendum



■ Tutte le sfumature del Sì al referendum per l'autonomia della Lombardia: a Jerago a confronto il punto di vista dei sindaci. Al tavolo tre di varie forze politiche: il "padrone di casa" Giorgio Gibelli, il democratico Davide Galimberti (Varese) e il leghista Matteo Bianchi (Morazzone). E un solo monito lanciato all'unisono dal palco: «Dal 23 ottobre, tutte le forze politiche facciano squadra per ottenere l'autonomia».

MALNATE

Commissione e comitato regionale

■ Convocata la commissione consiliare "Territorio" per venerdì alle 19 nella Sala Consiliare di Via Matteotti per discutere di Recupero dei vani locali e seminterrati esistenti ed atti conseguenti. Venerdì prossimo invece, il Comitato di Quartiere Zona C (Gurone) è convocato alle 20.30 all'Ambulatorio medico di Gurone in Via Fratelli d'Italia, 3. P. Vac.

CASTIGLIONE OLONA

L'Umanesimo abita in città

■ Secondo ciclo di conferenze organizzate dall'Assessorato alla Cultura di Castiglione Olona per comprendere ed analizzare la complessità culturale, artistica ed architettonica di Castiglione Olona, prima Città Ideale dell'Umanesimo. Venerdì 17 novembre alle 18.30 nella Sala della Quadriera di Palazzo Branda Castiglioni «L'età e gli uomini di fama che degni erano d'essere ricordati». P. Vac.